



arch. Emilio Caravatti

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E  
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA  
DI MONZA E DELLA BRIANZA

EMILIO  
CARAVATTI  
ARCHITETTO  
693

arch. Roberto Cosenza



arch. Carlo Crippa

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E  
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA  
DI MONZA E DELLA BRIANZA

CARLO  
CRIPPA  
ARCHITETTO  
12

COMUNE DI VERCELLI

## RECUPERO FUNZIONALE EX OSPEDALE S. ANDREA PROGETTO DEFINITIVO

(art.25 e 34 DPR 554 del 1999)

### FASE 02A BIBLIOTECA 1° LOTTO FUNZIONALE

### FRONTI - COPERTURA - EX FARMACIA

#### ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI PROFESSIONISTI

Architettura:

Emilio Caravatti Roberto Cosenza Carlo Crippa architetti

via Spluga 10 - 20900 Monza (MB) T +39 039 327425 F +39 039 2319385 e-mail: studio@emiliocaravatti.it

Strutture:

FVPROGETTI s.r.l.

via Ripamonti 44 - 20141 Milano

Impianti elettrici:

Studio Osvaldo Bogliani

via XXIII Marzo 121 - 28100 Novara

Impianti termici e sanitari:

MC2 Studio

Via Giordano Bruno 191 - 10134 Torino

Controllo dei costi:

POLISTUDIO s.n.c.

Via Roma 56 - 23891 Barzanò (LC)



### PREVENZIONE INCENDI

### RELAZIONE ATTIVITA' 72.1.C BIBLIOTECHE E CARICO DI INCENDIO

R.PI.02

scala

data 31.07.2012

rev.

A termini di legge sono vietate le riproduzioni anche parziali non preventivamente autorizzate



EMILIO CARAVATTI ARCHITETTO  
VIA SPLUGA 10 20900 MONZA MB

T +39 039 327425  
F +39 039 2319385  
P.IVA 02265400966

www.emiliocaravatti.it  
studio@emiliocaravatti.it

Alla gentile attenzione  
COMANDO PROVINCIALE  
VV.F. DI VERCELLI  
Viale Aeronautica, 8/10  
13100 Vercelli

Monza, 31 luglio 2012

OGGETTO :

**A.1**

**SCHEDA INFORMATIVA GENERALE RELATIVA ALL'INSEDIAMENTO DI**

**ATTIVITA' N. 72.1.C**

(EDIFICI PREGEVOLI E DESTINATI A CONTENERE BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, GALLERIE, COLLEZIONI, O COMUNQUE OGGETTI DI INTERESSE CULTURALE SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DELLO STATO), SITA IN PORZIONE DELL'EDIFICIO EX OSPEDALE S. ANDREA IN VERCELLI PER DESTINARLO A LUDOTECA E SALA CONSULTAZIONE PER RAGAZZI.

-Ubicazione:

***Via Galileo Ferraris, VERCELLI (VC)***

-Titolare attività:

**COMUNE DI VERCELLI**

-Oggetto:

***Recupero strutturale e funzionale di parte del complesso dell'ex Ospedale S. Andrea; locali a piano terra denominati "ex Farmacia" da destinarsi a nuova ludoteca e sala per consultazioni libri per ragazzi della biblioteca civica di Vercelli.***

-Attività principale:

**ATTIVITA' N. 72.1.C - (EDIFICI PREGEVOLI E DESTINATI A CONTENERE BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, GALLERIE, COLLEZIONI, O COMUNQUE OGGETTI DI INTERESSE CULTURALE SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DELLO STATO AI SENSI DEL D.Lgs 22/01/2004 n.42 ("Codice dei beni culturali").**

**- RIFERIMENTI NORMATIVI:**

- D.M. 16.02.1982 "Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi"
  - Attività n. 90: "edifici pregevoli e destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni, o comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello stato ai sensi del r.d. 7.11.1942 n. 1564" .
- D.P.R. 30.06.1995 n. 418 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi."
- D.P.R. 01.08.2011 n. 151 Schema di regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

**- DESCRIZIONE IMMOBILE:**

L'intervento in oggetto riguarda il progetto di ristrutturazione edilizia ed impiantistica della parte dell'ex Ospedale Sant'Andrea sito in Vercelli denominata "ex Farmacia" di cui si prevede il recupero funzionale ed il riadattamento dei locali a piano terreno ad uso ludoteca e biblioteca per ragazzi. La progettazione si articola su diversi livelli di intervento e riguarda opere edilizie ed impiantistiche volte a ristrutturare nelle sue parti l'edificato esistente.

L'intervento è organizzato su diversi livelli:

- Piano interrato (quota -4.00) dove si prevede l'inserimento dei vani tecnici (locale caldaia e locali contatori). Le restanti parti saranno oggetto di un rinforzo strutturale senza successiva rifunzionalizzazione ne permanenza di persone

Piano terreno (quota  $\pm 0.00$ ) locali "ex Farmacia", che si compone di:

- Biblioteca civica per ragazzi: zona ad uso esclusivo di letture per ragazzi e ludoteca



## A.2

D.P.R. 30.06.1995 n. 418

Trattandosi di attività normata, si applicano di seguito le disposizioni del D.P.R. 30.06.1995 n. 418.

### CAPO I°

- 1.1 Le norme che si rispetteranno si applicano a edifici destinati a contenere biblioteche ed archivi. Tali norme hanno per scopo la sicurezza degli edifici e la buona conservazione dei materiali in esso contenuti.
- 2.1 Nell'edificio destinato a biblioteca non saranno presenti altre attività di cui al DM 16.2.1982, salvo una centrale termica con potenzialità inferiore a 116 kW
- 2.2 L'attività in oggetto rispetterà le norme di tutela ai sensi della legge 1089/1939. Tale requisito sarà certificato dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici competente per territorio.
- 2.3 Le attività che coesistono all'interno dell'edificio oggetto della presente attività, sono state descritte in apposite relazioni, cui si fa riferimento per la verifica del rispetto delle disposizioni legislative.
- 2.6 All'interno dell'attività potranno essere utilizzati solo ed esclusivamente materiali e prodotti ai fini della sicurezza antincendio omologati con appositi decreti ministeriali o provvedimenti comunitari.

### CAPO II°

- 3.1 Nei locali dell'attività non saranno utilizzate fiamme libere, fornelli, stufe a gas, elettriche o a kerosene, e apparecchi a incandescenza. Sarà inoltre vietato depositare sostanze che possano reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.
- 3.2 Il carico di incendio calcolato di seguito e certificato all'atto della richiesta di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio (S.C.I.A.), non potrà essere incrementato successivamente introducendo nei locali nuovi elementi combustibili, fatta esclusione per il materiale librario e cartaceo. Il materiale librario e cartaceo sarà predeterminato in fase di richiesta della S.C.I.A..
- 3.3 Anche nei corridoi, negli atri, nei disimpegni, nei vani scala il carico di incendio certificato all'atto di richiesta della S.C.I.A., non potrà essere incrementato successivamente.
- 3.4 Il carico di incendio, come da tabelle che segue, non supererà 50 kg/m<sup>2</sup> in ogni singolo ambiente.
- 3.5 Gli elementi in materiale combustibile, ad esclusione di materiale librario o cartaceo, saranno omologati nelle seguenti classi: materiale di rivestimento dei pavimenti classe non inferiore a 2; materiali per rivestimenti e suscettibili di prendere fuoco su entrambi i lati classe 1; mobili imbottiti classe 1 IM.

TABELLA 1 – CARICO DI INCENDIO

- 4.1 Gli ambienti destinati a sala di consultazione e lettura saranno provvisti di un sistema di vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato delle persone presenti, verso spazi aperti o luoghi sicuri, in caso di incendio.
- 4.2 Il percorso di vie di uscita avrà in ogni punto larghezza di almeno cm 90, sarà privo di ostacoli e segnalato con segnaletica conforme al DPR 524/1982.
- 4.3 Il percorso di esodo avrà lunghezza inferiore a m 30,00 e sarà comunque dimensionato secondo la successiva tabella, utilizzando un coefficiente di deflusso pari a 60
- 4.4 Le uscite ai fini dell'esodo antincendio saranno considerate valide solo con larghezza almeno di cm 90 e che immettano in spazio scoperto o sicuro.

## CALCOLO E DIMENSIONAMENTO DELLE VIE DI USCITA

PIANO INTERRATO quota -4,00

Il piano interrato sarà destinato a locali impianti, con presenza saltuaria di persone. Sarà comunque garantita la presenza di uscite di larghezza almeno pari a cm 120: n. 2 uscite da cm 120 quindi da 2,66 moduli per locale centrale termica e locale elettrico.

PIANO TERRA quota 0.00

## BIBLIOTECA CIVICA PER RAGAZZI (ex farmacia)

Sale per consultazione libraria e ludoteca per ragazzi. Non sono previsti locali destinati a deposito libri, salvo consultazione a scaffale aperto nei locali di consultazione.

Persone presenti nell'attività	n° 36
coefficiente di deflusso	60 persone /modulo
si ottiene numero moduli necessari	n° 0,60 moduli da cm 90
moduli da cm 90 in progetto	n° 1,33 pari a 1 porta da cm 120
In progetto n. 2 porte da 120	

- 5.1 Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge 1.3.68 n.186
- 5.2 Nelle sale di lettura e dove sarà prevista presenza di pubblico sarà installato un sistema di illuminazione di sicurezza per l'illuminazione delle vie di esodo e la segnalazione delle uscite di sicurezza per il tempo necessario all'evacuazione.
- 5.3 L'edificio sarà protetto con idoneo sistema contro le scariche atmosferiche.
- 6.1 Ogni 150 m2 di pavimento dell'attività, saranno installati estintori portatili di capacità estinguente almeno 13A , in posizione ben visibile, segnalata e di facile accesso.
- 6.2 Sarà previsto un impianto idrico antincendio, con le seguenti caratteristiche:
  - rete antincendio di tipo aperta a



pettine, per attacchi UNI25 e cassette corredate di naspi, che sarà dimensionata in modo da garantire una portata minima di 35 l/min per ogni naspo (due naspi contemporaneamente funzionanti per ciascuna colonna) e, nel caso di più colonne, per il funzionamento contemporaneo di 2 colonne. L'alimentazione idrica sarà in grado di assicurare l'erogazione ai due naspi idraulicamente più sfavoriti di 35 l/min cadauno, con una pressione residua al bocchello di 2 bar per un tempo di almeno 60 minuti. I naspi saranno collocati in prossimità degli accessi, delle scale, delle uscite, dei locali a rischio e dei depositi; la loro ubicazione consentirà di poter intervenire in ogni ambiente dell'attività. Ogni naspo sarà in grado di assicurare l'erogazione di 35 l/min alla pressione di 2 bar al bocchello; la rete che alimenta i naspi garantirà le predette caratteristiche idrauliche per ciascuno dei due naspi in posizione idraulicamente più sfavorevole contemporaneamente in funzione, con una autonomia di 60 min. In prossimità dell'ingresso principale, in posizione segnalata e facilmente accessibile dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, sarà installato un attacco di mandata per autopompe VV.F.

- 6.3 Saranno installati impianti fissi di rivelazione automatica di incendio. Questi saranno collegati mediante apposita centrale a dispositivi di allarme ottici e/o acustici percepibili in locali presidiati.
- 6.4 Nei locali dell'attività sarà installato almeno un sistema di allarme acustico in grado di avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Tale sistema sarà attivato a giudizio del responsabile dell'attività. I dispositivi sonori avranno caratteristiche e sistemazione tali da poter segnalare il pericolo a tutti gli occupanti. Il comando del funzionamento dei dispositivi sonori sarà sistemato in uno o più luoghi posti sotto controllo del personale. Nei locali aperti al pubblico sarà previsto un impianto di altoparlanti da utilizzare in condizioni di emergenza per dare le necessarie istruzioni ai presenti. Gli impianti disporranno di almeno due alimentazioni elettriche, una di riserva all'altra. Un'alimentazione almeno sarà in grado di assicurare la trasmissione da tutti gli altoparlanti per almeno 30 minuti consecutivi. Le apparecchiature di trasmissione saranno poste <<in luogo sicuro>> noto al personale e facilmente raggiungibile dal personale stesso.
- 7.1 Prima dell'avviamento dell'attività, sarà nominato il responsabile delle attività svolte all'interno dell'edificio (direttore della biblioteca, dell'archivio o dell'istituto) e il responsabile tecnico addetto alla sicurezza.
- 7.2 Il responsabile dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza e in particolare: non siano superati gli affollamenti massimi previsti per gli ambienti destinati a sale di consultazione e lettura; siano mantenute sgombre da ogni ostacolo ed agibili le vie di esodo; siano rispettate le disposizioni di esercizio in occasione di manutenzioni e risistemazioni.
- 7.3 Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza interverrà affinché: a) siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e

siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie. Siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed annotate nel registro dei controlli di cui al punto 4, b) siano mantenuti costantemente in buono stato tutti gli impianti presenti nell'edificio. Gli schemi aggiornati di detti impianti nonché di tutte le condotte, fogne e opere idrauliche, strettamente connesse al funzionamento dell'edificio, ove in dotazione all'Istituto, saranno conservati in apposito fascicolo. In particolare per gli impianti elettrici un addetto qualificato provvederà, con la periodicità stabilita dalle specifiche normative CEI, al loro controllo e manutenzione e segnalerà al responsabile dell'attività eventuali carenze e/o malfunzionamento, per gli opportuni provvedimenti. Ogni loro modifica o integrazione sarà annotata nel registro dei controlli e inserita nei relativi schemi. In ogni caso tutti gli impianti saranno sottoposti a verifiche periodiche con cadenza non superiore a tre anni; c) saranno tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e riscaldamento ove esistenti, prevedendo in particolare una verifica periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche e frigorifere saranno condotte da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalle vigenti normative; d) sarà previsto un servizio organizzato composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati; e) saranno eseguite per il personale addetto all'attività periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dell'attività.

- 7.4 Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza di cui al comma 1 curerà la tenuta di un registro ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici dell'illuminazione di sicurezza e dei presidi antincendio, nonché all'osservanza della normativa relativa ai carichi d'incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.
- 8.1 Nelle attività di cui al comma 1 dell'art. 1 saranno predisposti adeguati piani di intervento da porre in atto in occasione delle situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili. Il personale addetto sarà edotto sull'intero piano e, in particolare, sui compiti affidati ai singoli.
- 8.2 Detti piani, definiti caso per caso in relazione alle caratteristiche dell'attività, saranno concepiti in modo che in tali situazioni: siano avvisati immediatamente i presenti in pericolo evitando, per quanto possibile, situazioni di panico; con l'ausilio del personale addetto, sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dei locali secondo un piano prestabilito nonché la protezione del materiale bibliografico; sia richiesto l'intervento dei soccorsi (Vigili del fuoco, Forze dell'ordine ecc....); sia previsto un incaricato che sia pronto ad accogliere i soccorritori con le informazioni del caso, riguardanti le caratteristiche dell'edificio; sia attivato il personale addetto, secondo predeterminate sequenze, ai provvedimenti del caso, quali interruzione dell'energia elettrica e verifica dell'intervento degli



- impianti di emergenza, arresto delle installazioni di ventilazione e condizionamento, azionamento dei sistemi di evacuazione dei fumi e dei mezzi di spegnimento e quanto altro previsto nel piano di intervento.
- 8.3 Le istruzioni relative al comportamento del pubblico e del personale in caso di emergenza saranno esposte ben in vista in appositi cartelli, anche in conformità a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524 e successive modifiche e integrazioni.
- 8.4 All'ingresso di ciascun piano sarà collocata una pianta d'orientamento semplificata che indichi tutte le possibili vie di esodo.
- 8.5 All'ingresso dell'attività sarà esposta una pianta dell'edificio corredata dalle seguenti indicazioni: scale e vie di esodo; mezzi di estinzione; dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e dell'eventuale impianto di ventilazione e di condizionamento; eventuale quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme; impianti e locali a rischio specifico.
- 8.6 A cura del responsabile dell'attività sarà predisposto un registro dei controlli periodici relativo all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti della attività e delle aree a rischio specifico. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 9.1 Ove, per particolari ragioni di carattere tecnico o speciali esigenze di tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, non sia possibile il rispetto integrale delle prescrizioni contenute nel presente decreto in materia di sicurezza antincendio, potrà essere avanzata domanda di autorizzazione a realizzare impianti difformi da quelli prescritti dal presente regolamento, corredata per le biblioteche dal parere dell'ufficio tecnico per l'edilizia bibliotecaria e per gli archivi dal parere dell'ufficio tecnico per l'edilizia archivistica, con le procedure previste dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577. Il Comitato centrale tecnico scientifico si pronuncia sulla domanda di autorizzazione e può avvalersi, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, di esperti nominati dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

Il Progettista

Il Titolare dell'Attività



**Comune di Vercelli**

[illegible]